

# Calzature nell'antica Roma

di Anna Piergiacomi  
mail



Il moltiplicarsi dei mezzi di trasporto permette di viaggiare molto pur camminando poco, forse per questo motivo da diverso tempo c'è come dire “una diminutio capitis” dell'arte sutoria che viene classificato come un basso mestiere a differenza dell'antichità che fu' uno dei più importanti e onorati; perché curava la protezione dei piedi, quasi unico mezzo di trasporto per chi doveva percorrere lunghi percorsi “pedibus calcantibus”

no le loro botteghe, venivano chiamati generalmente “sutores” ma ognuno di loro era specializzato in un tipo di calzatura: calceolario, sandalario, gallicario, crepidario ecc. Molte sono le superstizioni legate alle calzature tipo: sputare dentro la scarpa destra prima di indossarla oppure addobarle di amuleti, molto in voga le monete di Alessandro il Grande efficaci contro il malocchio, le cortigiane avevano un modo molto grazioso di invitare i clienti, facevano met-



[1] didascalìa

Fin dai primi tempi dell'impero romano i calzolari diversamente dagli altri artigiani in gran parte schiavi, erano cittadini liberi, molto spesso facoltosi e anche influenti nell'amministrazione pubblica; molti sono i nomi importanti, possiamo ricordare l'imperatore Vitellio fu' figlio di calzolari come l'imperatore Vespasiano.

Marziale racconta di un calzolaio che aveva visto addirittura tagliare il cuoio con i denti perché non aveva nemmeno un coltello e dopo alcuni anni vivere nel lusso a Preneste nella villa del suo antico padrone (Epigrammi Lib.IX 73)

I calzolari avevano le loro botteghe nella città quasi tutte riunite in una via che aveva il loro nome

“vicus sandalarius” Sutrina o Taverna era-

tere sulle soles i chiodi in modo da lasciare l'impronta con la scritta “seguimi” un messaggio molto chiaro.

Molti libri occorrebbero per parlare di tutte le calzature usate nell'epoca romana ne citiamo solo alcuni più rappresentativi: Calcei, Carbatine, Trepide, Caligae, Sandalia; Solae, Gallicae, Trepide; ma il “calceus” rimane la scarpa storica per eccellenza, era una calzatura tipo stivaletto più o meno alto in base alle occasioni o alla carica della persona che la indossava, perché la calzatura generalmente era simbologia di casta, agli schiavi non era permesso usare scarpe i detenuti potevano usare solo un tipo di calzature con suola in legno tipo i nostri zoccoli. I calcei erano simili ai nostri stivaletti molto spesso aperti in punta e legati da strin-

ghe che partivano dalla suola; piu' o meno alti in base alle occasioni o alla persona che li indossava. Per un senatore o un patrizio ~~Teste~~ con la toga e non avere il Calceo ai piedi era una grave sconvenienza come andare in giro con scarpe troppo larghe o con le stringhe legate male o addirittura sciolte, era indice di malcostume e noncuranza; solo i patrizi di discendenza diretta dai primi cento che avevano formato il primo governo potevano fregiare i loro calcei con una "lunula" a forma di C, di cuoio nero o di avorio.

Le Caligae erano le scarpe molto resistenti fatte da un unico pezzo di cuoio tagliato a strisce e arrivava alla caviglia legate con stringhe, in inverno venivano messi intorno ai piedi delle pezze in stoffa oppure pelli di agnello per ripararsi dal freddo dentro le caligae; usate da tutti i soldati romani fino al grado di centurione, molto spesso i soldati venivano chiamati semplicemente caliga per intendere un grado basso dell'esercito, nella degradazione militare la cerimonia piu' vergognosa era la "discalceatio" o togliere l'onore delle scarpe; Calzate sempre dall' Imperatore Caio Cesare figlio di Germanico passato alla storia con il nome di Caligola per la sua mania di usare sempre quelle calzature. I prezzi delle calzature in determinati periodi erano di grande rilievo tanto che Diocleziano stabilì i prezzi in un editto, dei modelli piu' comuni.

Queste sono solo alcune cose di tutto il materiale che ho trovato nella ricerca che ho fatto prima di iniziare a costruire le calzature Lucina che sono nate dalla mia curiosità ma anche dal fatto che nel mondo della moda attuale troppo spesso la scarpa e' semplicemente un accessorio moda bello sofisticato prezioso come al tempo dell'antica Roma ma a differenza di allora non e' funzionale

Allora cercando nella moda antica credo che ci sia il connubio ideale.



[1] didascalìa

pubblicità